

Per quanti anni ancora aspetteremo il depuratore?

■ Anzitutto un grazie per aver ospitato in passato una mia riflessione sull'argomento depuratore del Garda.

Torno sul discorso dopo aver letto pochi giorni fa una dettagliata disamina da parte di un altro lettore, che ha toccato sia argomenti tecnici sia politici.

Condivido la sua critica verso chi, con serietà più che con ironia, usa termini offensivi in un dibattito che necessita di rispetto delle opinioni altrui. Venendo al dunque, è in corso una proroga di sei mesi (così sembra) per valutare lo spostamento del depuratore, da dove i tecnici preposti l'hanno pensato, in altro Comune, possibilmente fra gli utilizzatori diretti dell'impianto. Nei giorni scorsi altro

intervento dell'ente presieduto da Mariastella Gelmini, critico invece nei confronti di una nuova realizzazione. La mia (grande) preoccupazione, con queste continue e contrapposte prese di posizione, è il dilatarsi enormemente dei tempi di realizzazione, già vergognosamente lunghi, se mi è consentito.

Posto che avvenga una nuova localizzazione, e che venga approvata nei tempi dichiarati, si renderà poi necessaria una nuova progettazione, una nuova approvazione, un appalto dell'opera e la sua esecuzione.

Vista l'esperienza passata, quanti anni passeranno? Nel frattempo potrebbe succedere... l'irreparabile.

Dunque, la mia modesta proposta consiste nel suggerire, se si percorrerà questa strada, di individuare una soluzione efficace che metta provvisoriamente in sicurezza l'attuale impianto finché non venga realizzata e disponibile quella definitiva, ovunque collocata. Oso pensare ad un qualche rivestimento della condotta esistente, ma qui i tecnici potrebbero suggerire la scelta più opportuna. //

Osvaldo Natalini